

VADEMECUM D'ISTITUTO
PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. del 30/10/2024



INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1.1 Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo.
- 1.1.2 Glossario cyberbullismo
- 1.1.3 Riferimenti normativi
- 1.1.4 Configurazione dei reati

2. PROTOCOLLO

- 2.1 Prevenzione
- 2.2 Segnalazione
- 2.3 Gestione
- 2.4 Monitoraggio

3. CONCLUSIONE

- 3.1 Commento alle leggi

ALLEGATI:

- 1. Linee-guida per le famiglie
- 2. Linee-guida per gli studenti
- 3. Scheda di prima segnalazione
- 4. Scheda valutazione approfondita
- 5. Scheda Monitoraggio

1.

INTRODUZIONE

1.1 DEFINIZIONI

II BULLISMO

Il termine bullismo è comunemente usato per caratterizzare il fenomeno della reiterazione delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Chi è oggetto di azioni di bullismo è prevaricato, vittimizzato ed esposto ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità**, che consiste nella messa in atto volontaria di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio
- **Squilibrio di potere**, ovvero il sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima che, spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi
- **Ripetizione**, che comporta la non sporadica interazione tra bullo-vittima ma la ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona: è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Esistono diverse tipologie di bullismo: a) Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento di oggetti della vittima,...; b) Verbale: offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori, ...; c) Indiretto: pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie,...

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli.

Il bullo: mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; esprime disimpegno morale

La vittima: subisce prepotenze da un bullo o gruppo di bulli; subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali

I sostenitori: incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione; possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso; alcuni di loro sono bulli gregari, cioè sostenitori del comportamento del bullo.

Gli spettatori passivi: assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza; molto spesso non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza; hanno un ruolo importantissimo perché con il loro atteggiamento possono aumentare o fermare le prepotenze

Gli esperti hanno infine individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto bullo-vittima: spesso è emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti

provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

II CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge n. 71 del 29 maggio 2017, art. 1 comma 2). Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la possibilità di un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione cyberbullismo che indica, appunto, l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare ripetutamente una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime. Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

Pervasività: mentre il bullo tradizionale agisce solo in presenza fisica, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc...)

Anonimato: la presenza di una distanza fisica dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi e ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni

Pubblico più vasto e rapida diffusione: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto

Permanenza nel tempo: video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi, spesso per sempre. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti attori. Inoltre, atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale, cioè dei processi tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la "sanzione autoregolatoria", ovvero il controllo interno. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

□ la giustificazione di una condotta riprovevole, che permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo ("L'ho fatto perché un mio compagno era stato offeso"; "Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio")

□ la ridefinizione della responsabilità personale, che attiva meccanismi di diffusione della responsabilità ("Lo fanno tutti"; "Io ho solo detto ad altri che si meritava una lezione")

la ridefinizione delle conseguenze dell'azione, che tende a minimizzare le conseguenze del proprio comportamento ("Era solo uno scherzo"; "Dire offese a qualcuno non reca alcun danno")

□ la ridefinizione del ruolo della vittima, che attribuisce alla vittima una colpa o la deumanizza (“E’ antipatica e in fondo si merita se alcuni la chiamano con brutti nomi”; “Fa schifo, non merita rispetto dagli altri”)

1.1 GLOSSARIO Cyberbullismo

Flaming Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.

Harassment Dall’inglese “molestia”: invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.

Cyberstalking Cyber-persecuzione: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.

Denigration Denigrazione: parlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.

Impersonation Sostituzione di persona: violare l’account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.

Outing and trickery Rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un’altra persona. Spingere con l’inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online.

Exclusion Escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.

Cyberbashing o happy slapping Si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.

Sexting Si definisce sexting l’invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini inerenti la sessualità. Inviati ad una stretta cerchia di persone, possono diffondersi in modo incontrollabile, generando seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta, o ai diffondenti. È frequente che non si consideri queste condivisioni come scambio di materiale pedopornografico se si tratta di immagini riferite a minorenni

N.B. È importante comprendere che l’identità digitale costruita online è perenne; immagini, video, testi devono essere protetti il più possibile. La reputazione online è più difficile da ricostruire rispetto a una reputazione offline, perché il web non dimentica

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- Direttiva MIURn.1455/06; - Linee di orientamento per la prevenzione o il contrasto del cyberbullismo nelle scuole con la collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Le linee guida vengono aggiornate ogni due anni;

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

- L. 71/2017.
- D.M. 18 linee-guide 2021
- L.n. 70/2024

1.2 Configurazione dei reati

GLI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO VIOLANO I PRINCIPI COSTITUZIONALI

Violazione delle norme contenute nella Costituzione Italiana – Art. 2 Cost.: sono riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo come la dignità della persona; – Art. 3 Cost.: principio di uguaglianza formale (1° comma) e sostanziale (2° comma); – Art. 15 Cost.: libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione; – Art. 28 Cost.: responsabilità degli Insegnanti e dello Stato; – Art. 30 Cost.: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli (culpa in educando e in vigilando)

GLI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO POSSONO AVERE CONSEGUENZE SIA DI NATURA PENALE, CHE CIVILE

Violazione delle norme contenute nel Codice penale Dalla lettura analitica della predetta definizione di cyberbullismo, considerando i molteplici comportamenti posti in essere da determinati soggetti nei confronti delle vittime, si evince come ogni espressione utilizzata può riferirsi a svariati reati disciplinati dal Codice penale, in particolare: -Sostituzione di persona (art. 494 del c.p.); - Percosse (art. 581 c.p.); -Lesione personale (art. 582 del c.p.); -Ingiuria (art. 594 del c.p.); - Diffamazione (art. 595 del c.p.); -Violenza privata (art. 610 c.p.); -Minaccia (art. 612 c.p.); -Atti persecutori – Stalking (art. 612 bis c.p.); -Estorsione (art. 629 c.p.); - Danneggiamento alle cose (art. 635 c.p.); -Molestia o Disturbo alle persone (art. 660 c.p.). Violazione delle norme contenute nel Codice civile Gli atti di bullismo danno diritto al risarcimento del danno ingiusto ex art. 2043 del codice civile: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" Tipologie di danno risarcibili: – Danno biologico: è il danno alla salute ed all'integrità psicofisica subito da una persona in conseguenza di un fatto illecito altrui, tutelato dall'art. 32 Cost.; – Danno morale: consiste nel dolore, nella sofferenza interiore, nel turbamento, nel c.d. patema d'animo che il danneggiato patisce come conseguenza del comportamento illecito altrui; – Danno esistenziale (definito anche danno dinamico-relazionale): è il danno alla persona, alla sua esistenza, alla qualità della vita in generale e nel relazionarsi con gli altri, caratterizzato da un peggioramento delle condizioni di vita quotidiane; tale danno è riconosciuto e tutelato dall'art. 2 Cost..

Tipologie di responsabilità civile

-Culpa del bullo minore L'art. 2046 codice civile rubricato "Imputabilità del fatto dannoso" stabilisce che: "Non risponde delle conseguenze del fatto dannoso chi non aveva la capacità d'intendere o di volere al momento in cui lo ha commesso, a meno che lo stato d'incapacità derivi da sua colpa". Da ciò ne consegue che il soggetto, anche minorenne che compie atti di bullismo e cyberbullismo consapevolmente è responsabile per i fatti compiuti, anche se da un punto di vista patrimoniale ne rispondono i genitori. -Culpa in vigilando ed in educando dei genitori Ai sensi dell'art. 2048 codice civile rubricato "Responsabilità dei Genitori, dei Tutori, dei Precettori e dei Maestri d'Arte" si sostiene che: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi... Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto." Pertanto, la responsabilità civile dei genitori per atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne capace di intendere e di volere si riscontra ogni volta che non si eserciti l'obbligo educativo e di vigilanza in modo consono all'età del minore volta a prevenire o impedire comportamenti sbagliati. -Culpa in vigilando ed in educando degli Insegnanti e dei Dirigenti Scolastici L'art. 2048, 2° comma codice civile prevede che: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". Nel caso in cui l'evento dannoso si

verifichi in orario e luogo scolastico, si è in presenza di una responsabilità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici per colpa in educando e per colpa in vigilando che può essere superata solo previa dimostrazione di aver adottato in via preventiva misure disciplinari e organizzative atte a scongiurare situazione antigiuridiche o di pericolo. -Colpa in organizzando della Scuola L'Istituto scolastico deve assicurare la vigilanza all'interno dell'edificio, sia nelle classi, sia negli altri spazi quali corridoi, palestre, spogliatoi, bagni, cortili. Si può riscontrare la colpa in organizzando della Scuola nel caso in cui non siano attuate misure di prevenzione del cyberbullismo e/o adeguamento alle linee guida ministeriali.

1. **PROTOCOLLO**

1.1 **PREVENZIONE**

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere; per ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione; per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento silenzioso. Si allegano in calce a questo documento dunque linee guida per studenti e per famiglie volte proprio a promuovere una prevenzione generale e silenziosa. (All. 1-2)

PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

1.2 **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO: SEGNALAZIONI**

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi schematizzate a seguire: prima segnalazione, valutazione approfondita, gestione del caso e decisione da assumere, monitoraggi.

- **A. PRIMA SEGNALAZIONE**

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Referente di Plesso sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. Pertanto, in ogni plesso della primaria e della secondaria, è messa a disposizione ed è possibile compilare in formato cartaceo una scheda di prima segnalazione – allegata in calce a questo protocollo (All. 3) – contenente quanto su indicato. La scheda di prima segnalazione può essere compilata dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, dagli insegnanti della classe o del plesso, dal personale ATA, dal Dirigente Scolastico e dai familiari. Potrà essere consegnata o inoltrata via mail. Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo .

- B. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il Referente provvede a raccogliere le informazioni sull'accaduto e convoca il team, usando la scheda di valutazione approfondita – sempre allegata in calce (All. 4)– che ha le seguenti caratteristiche:

Raccoglie le informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento; Viene effettuata dal team entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi;

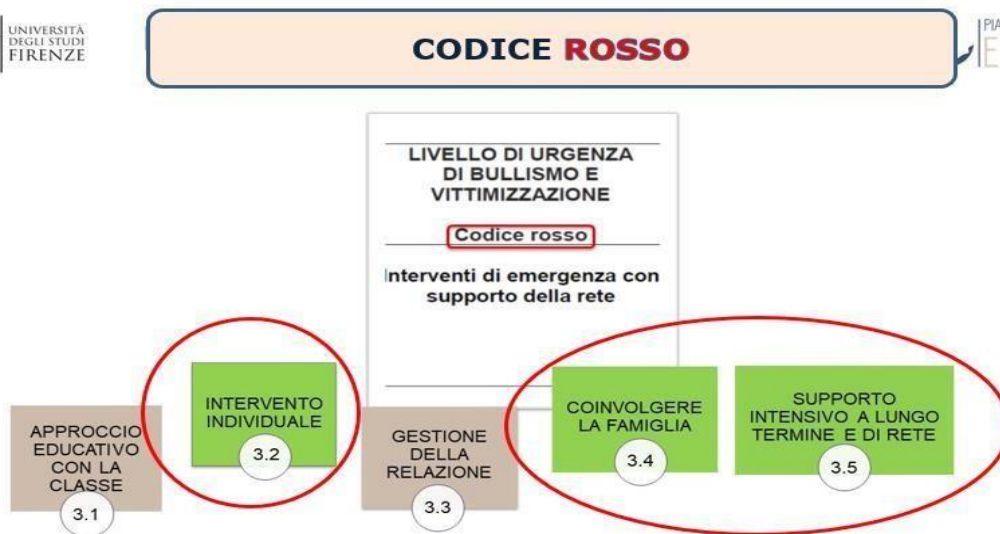
Deve contenere le informazioni sull'accaduto, la tipologia e gravità dei fatti, informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo, il livello di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi: è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

- C. GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, decidere il tipo di intervento da fare. Questi livelli sono solitamente tre e raffigurati con: **CODICE VERDE**, **CODICE GIALLO** e **CODICE ROSSO**.

NB: la scheda di prima segnalazione, la valutazione approfondita, la classificazione in codice e i diversi tipi di monitoraggi sono tutto frutto della piattaforma ELISA, messa a disposizione dal Ministero per la formazione specifica.





L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI

Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

- Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto
- Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate
- Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

D. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti. Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.



SCOPO DEL MONITORAGGIO



2.

CONCLUSIONI

La legge n. 71 del 29 maggio 2017, rappresenta il testo normativo più importante per la prevenzione e la lotta al fenomeno del cyberbullismo.

Innanzitutto chiarisce che il termine cyberbullismo si riferisce a qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica. Include anche la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto uno o più componenti della famiglia della vittima, con il fine di isolarla, provocando danni o mettendola in ridicolo.

La legge in esame stabilisce poi che, i ragazzi ultraquattordicenni e i loro genitori o tutori, possono richiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti online dannosi ai gestori dei siti internet o dei social media. In caso di mancato intervento dei gestori entro 48 ore, è possibile rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, che è tenuto a intervenire entro 48 ore.

Infine, come sappiamo, le scuole svolgono un ruolo fondamentale per la lotta contro il cyberbullismo. Per questo motivo, con la legge 71/2017 è stato stabilito che ogni istituto scolastico è tenuto a promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Deve inoltre essere individuato da ogni scuola un referente per il cyberbullismo, responsabile di coordinare le iniziative preventive e di contrasto al fenomeno. I regolamenti scolastici devono includere sanzioni disciplinari per atti di cyberbullismo, commisurate alla gravità dei comportamenti posti in essere.

Con Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 invece sono state emanate le Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Cosa c'è di nuovo rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";

- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione; □ invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo; □ protocollo d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza; □ raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico; □ evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo; □ appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.

Al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e del bullismo e potenziare la protezione delle vittime, il Parlamento ha recentemente approvato la legge n. 70 del 17 maggio 2024.

Questa norma estende espressamente l’applicazione della legge del 2017 anche al bullismo. Una delle principali novità è, infatti, l’introduzione della definizione di “bullismo”, che include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Viene poi previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca un tavolo permanente di monitoraggio composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni. Inoltre, se un dirigente scolastico viene a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, è tenuto a informare tempestivamente i genitori e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei confronti dei minori coinvolti. Nei casi più gravi, se si tratta di condotte reiterate o se le iniziative di carattere educativo adottate dalla scuola non hanno avuto esito positivo, il dirigente scolastico deve rivolgersi alle autorità competenti.

Un’altra importante novità è rappresentata dalle misure rieducative previste per i minori responsabili di condotte aggressive o lesive della dignità altrui. Il Tribunale per i minorenni potrà disporre lo svolgimento di progetti di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali. Questi percorsi potranno prevedere lo svolgimento di attività di volontariato sociale, la partecipazione a laboratori teatrali o di scrittura creativa, a corsi di musica e lo svolgimento di attività sportive, artistiche o altre attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente.

Infine, la legge n. 70/2024 istituisce la “Giornata del rispetto” il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte. In questa giornata le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

In conclusione, la nuova legge del 2024 rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole italiane, fornendo strumenti più efficaci per proteggere gli studenti e promuovere un clima scolastico sicuro e rispettoso.

La nostra scuola ha dunque il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione. Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare, formare e divulgare anche semplici linee guida per studenti e genitori, come quelle riportate negli allegati nn 1-2 e i protocolli da seguire per il personale scolastico, come quelli riportati negli allegati nn 3-4.

ALLEGATI

1. LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI

Come difendersi dai bulli

1 E' difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta accadendo.
2 Quando un bullo vuole provocarti, fai finta di nulla ed allontanati. Se ti vuole costringere a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con tono deciso.

3 Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.

4 Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.

5 Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.

6 Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena litigare, dagli ciò che vuole. Le cose possono essere sostituite, tu no!

7 Fai capire al bullo che sei più intelligente di lui e che non ti fa paura, lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare. Pensa in anticipo a risposte furbe e spiritose per spiazzarlo.

8 Molte volte il bullo ti provoca quando sei solo. Se stai vicino ad adulti o compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.

9 Per non incontrare il bullo, puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola. Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti. Utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati.

10 Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi affrontare sempre le cose da solo. Non soffrire in silenzio.

11 Ogni volta che il bullo ti fa del male, scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.

12 Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non significa fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.

13 Esercitati ad avere un aspetto sicuro e deciso, il bullo prende di mira le persone che gli sembrano timide e riservate.

Come prevenire i rischi legati alle tecnologie

1 Tieni il tuo pc protetto da virus, dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi e i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet, assicurandoti che la fonte sia attendibile.

2 Utilizza password sicure, tienile riservate e cambiale spesso.

3 Nelle chat, nei forum e nei giochi di ruolo non dare mai il tuo nome, cognome, indirizzo, numero di cellulare o di casa e l'e-mail. Non incontrare mai persone conosciute in Rete senza

avvertire i genitori.

Se proprio vuoi incontrare qualcuno conosciuto su Internet, prendi appuntamento in luoghi affollati e porta con te almeno due amici.

4 Se qualcuno su Internet dice di essere un adulto e ti parla di sesso senza che tu voglia, chiede di mantenere segreti i contatti, propone di incontrarlo, minaccia in qualche modo, parlane con i tuoi genitori, con i tuoi insegnanti o con la Polizia.

5 Se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda email che non ti piacciono, cambia indirizzo di posta elettronica, cambia nickname e non avere timore di parlarne con i tuoi genitori o insegnanti. Ricordati che dietro al computer tutti possono fingere di essere migliori, peggiori o, comunque, diversi da quello che sono davvero.

6 Se scarichi musica, film o altro controlla sempre il materiale che ricevi perché può capitare che ti arrivino file diversi da quelli che avevi chiesto e anche che alcuni di questi siano illegali. Se ritieni che ti sia stato mandato materiale illegale, avverti subito i tuoi genitori e valuta insieme a loro l'opportunità di segnalare la cosa alla Polizia.

Come difendersi:

1. Il consiglio principale è di confidarsi con un adulto di fiducia, genitore o insegnante.
2. Se si ricevono email, messaggi, post o materiale diffamatorio, è importante non interagire con coloro che ci stanno provocando.
3. Se ricevi foto o filmati o messaggi diffamatori, non riguardare il materiale perché rinforza l'umiliazione e la vergogna subite. È buona cosa bloccare subito la persona o le persone che ti stanno danneggiando. Naturalmente, è bene custodire i messaggi più offensivi da poter utilizzare per denunciare chi ci sta facendo del male.
4. Non sentirti mai in colpa perché quello che succede non dipende da te

2. LINEE GUIDA PER I GENITORI

Bullismo – Rischi e prevenzione

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze o è un bullo è importante che:

- Si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;
- Sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere. I genitori, conoscendo il proprio figlio, dovrebbero prestare attenzione all'insorgere di indicatori quali:

- È triste e scontento quando torna a casa;
 - Manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
 - Si ammala con facilità;
 - Ha scarso appetito;
 - Ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
 - È spesso solo e non invita amici a casa;
 - Non partecipa alle feste perché nessuno lo invita;
 - Ha spesso libri rovinati o "perde" matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
 - Ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
 - Perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;
 - Chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando magari richieste di denaro da parte dei bulli).
- Cyberbullismo - Prevenzione dei rischi

- 1 Attivate il parental control (filtri) ai dispositivi cui ha accesso vostro figlio.

2 Insegnate ai vostri figli l'importanza di non rivelare in Rete la loro identità. Controllate i più piccoli affiancandoli nella navigazione in modo da capire quali sono i loro interessi e dando consigli sui siti da evitare e su quelli da visitare.

3 Collocate il computer in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi. Vi consentirà di dare anche solo una fugace occhiata ai siti visitati senza che vostro figlio si senta "sotto controllo".

4. Insegnate ai vostri figli preadolescenti e adolescenti a non accettare mai di incontrarsi personalmente, magari di nascosto, con chi hanno conosciuto in Rete.

5. Dite ai vostri figli di non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo e, allo stesso tempo, invitateli a non usare un linguaggio scurrile o inappropriato e a comportarsi correttamente in rete.

6 Non lasciate troppe ore i bambini e i ragazzi da soli in Rete. Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet: limitare il tempo che possono trascorrere on line significa limitare di fatto l'esposizione ai rischi della Rete.

7 Assicuratevi che a fine giornata i vostri figli abbiano tutti i dispositivi spenti.

Campanelli d'allarme

1 Se vostro figlio modifica improvvisamente l'uso del telefonino o del computer e passa molto tempo a scrivere sms, a effettuare o ricevere chiamate, anche in tarda serata, e rimane connesso per molte ore al PC.

2 Quando si allontana e si apparta ogni volta che riceve o effettua una chiamata con il telefonino o si connette a Internet.

3 Se rifiuta categoricamente di farvi vedere il suo telefonino o lo schermo del computer mentre naviga o è connesso.

4 Se consuma molto velocemente il credito telefonico e non vi dà spiegazioni circa i suoi consumi.

5 Se mostra ansia e preoccupazione quando squilla il telefonino o mentre è connesso senza spiegarne spontaneamente il perché.

6 Quando modifica i ritmi sonno-veglia (dorme troppo, dorme poco, ha incubi) o il comportamento alimentare e il rendimento scolastico.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre vittime __Classe_ Altre
vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome_ Classe_ Nome_ Classe_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre della vittima, nome

Insegnante, nome Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno 1 risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte risposte con livello 1

VERDE

Presenza di tutte risposte con livello 2

GIALLO

Presenza di tutte risposte con livello 3

ROSSO



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Scheda di monitoraggio (REFERENTE BULLISMO/TEAM)

PRIMO MONITORAGGIO: TEMPI _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO: TEMPI _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO : TEMPI _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO : TEMPI _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

